



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 13466 del 16 marzo 2009, ricevuta il 23 marzo 2009, con la quale il Comune di Rovigo ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	COMPLESSO DELLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO DETTA "LA ROTONDA"
provincia di	ROVIGO
comune di	ROVIGO
proprietà	COMUNE DI ROVIGO
sito in	PIAZZA XX SETTEMBRE, S.N.C.
distinto al C.T.	foglio 18, particelle D ed E
confinante con	Piazza del Soccorso e piazza XX Settembre.-

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 9232 del 30 aprile 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5616 del 22 aprile 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO DETTA "LA ROTONDA"
---------------	--



provincia di ROVIGO  
comune di ROVIGO  
proprietà COMUNE DI ROVIGO  
sito in PIAZZA XX SETTEMBRE, S.N.C.

distinto al C.T. foglio 18, particelle D ed E  
confinante con Piazza del Soccorso e piazza XX Settembre.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DELLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO DETTA "LA ROTONDA", sito nel comune di Rovigo, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 maggio 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**ROVIGO – CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO DETTA LA**  
**ROTONDA SITA IN PIAZZA SETTEMBRE SNC**  
*Relazione storico-artistica*

Il monumento artistico più noto della città di Rovigo risulta essere senza dubbio la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, ufficialmente dedicata alla Visitazione di Maria, altrimenti nota come “La Rotonda” in virtù della sua pianta ad ottagono regolare.

Il complesso, costituito dagli edifici separati di chiesa e campanile, è posto all'interno del perimetro delle vecchie mura cittadine (oggi quasi completamente demolite) in corrispondenza del vertice nord-orientale, all'interno di un contesto urbano caratterizzato, all'epoca della costruzione del tempio, dalla presenza di molte congregazioni religiose con relative chiese e conventi.

La chiesa detta “La Rotonda” venne costruita per conservare e onorare l'immagine della Madonna seduta, sulle cui ginocchia sta il Bambino che porge una rosa. Tale immagine affrescata era originariamente collocata nel piccolo oratorio di S. Maria alle Mura, comunemente chiamato Madonna del Soccorso, che sorgeva nei pressi del convento dai Frati Minori conventuali di S. Francesco.

La pianta ottagonale è contornata da un peristilio incompleto a causa del locale adibito a Sacrestia che è annesso alla parte posteriore del Tempio. Il portico è a colonne di ordine toscano (quattro per lato) senza base e collegate tramite balaustra e rivela, nelle sue linee, un sapore classico. L'ampio sottotetto del portico serviva come granaio per la città ed è illuminato da cinque aperture ovali per lato. Esternamente la costruzione appare di grande semplicità, scarna, priva di elementi decorativi. Alla chiesa vi si accede per tre porte; di esse quella di mezzo guarda via IV Novembre, un'altra dà su piazzale del Soccorso, dove è situato il campanile; la terza è posta sulla piazza XX Settembre e per quest'ultima entrano abitualmente i fedeli e i visitatori. Anche l'interno si presenta semplice dal punto di vista architettonico, ma le lisce pareti interne sono ricoperte da una sontuosa serie di dipinti. Le pareti, fino ai finestrini, sembrano divise in quattro fasce: nella prima sono posti dei sedili in noce; nella seconda su sette lati sono presenti quattordici grandi tele dipinte; nella terza fascia vi sono 40 nicchie contornate da intagli e decorazioni: in venti delle quali sono collocate delle statue e nelle altre dei quadri. Sopra le nicchie vi è un ultimo girone di quadri, dopo dei quali si sporge il cornicione-ballatoio con ringhiera. Tra il cornicione e il soffitto si aprono ventiquattro ampie finestre. Sopra la porta di mezzo sono collocati l'organo e la cantoria il cui parapetto è contornato di tre dipinti. Il soffitto è di forma ovoidale e si fa ammirare per il bell'affresco del pittore Vittorio Bressanin. Il peristilio risulta ripieno di molti ricordi marmorei ed iscrizioni. Addossato alle pareti vi è un sarcofago e il portastendardo del 1588 che si innalzava in piazza Vittorio Emanuele. Nel portico si trovano inoltre numerose lapidi ed iscrizioni del medioevo e del secolo XV e XIX.

La torre campanaria della Chiesa della Rotonda è situata a nord del complesso religioso, in piazzale Soccorso, ed è realizzata completamente in mattoni di laterizio impreziosita da modanature e cordonature in pietra bianca. Il campanile ha pianta quadrata con muratura perimetrale di notevole

spessore (circa 1 m), l'intera torre può essere suddivisa nelle seguenti parti: basamento a pareti inclinate all'esterno di lato circa 10 m ed altezza di circa 5 m; il corpo della torre di pianta quadrata con lato di circa 7.5 m e altezza di circa 31 m; la cella campanaria di lato circa 7 m e altezza 11 m; la lanterna con copertura metallica di lato di circa 4.5 m ed altezza di circa 7 m. L'altezza totale del campanile è di circa 60 m.

La prima pietra del tempio fu posta il 13 ottobre 1594 dal vescovo diocesano Lorenzo Laureti su progetto del bassanese Francesco Zamberlan che vantava qualche anno di collaborazione con il Palladio. Anche lo Stato Veneto diede il suo contributo consentendo di demolire alcune torri della cerchia difensiva medioevale per recuperare i mattoni con cui realizzare l'edificio. Nel 1958 la costruzione era arrivata alla cornice e nel 1603 fu compiuta la cupola. Tale cupola, ebbe vita brevissima, infatti per motivi di staticità fu demolita e nel 1606 la chiesa fu dotata di una nuova copertura a falde. Nello stesso anno il pittore rodigino Domenico Stella affrescò il soffitto e l'anno successivo lo scultore rodigino Giovanni Caracchio, portava a termine l'altare di legno dove nel 1608 venne posta l'immagine miracolosa della Madonna del Soccorso.

Nei successivi vent'anni le decorazioni non ebbero seguito, poi si avviò senza piano prestabilito: nel 1625 vennero scavate le nicchie a mezza altezza in cui nel 1627 furono realizzate le statue di stucco forte dell'Arrieti; nel 1639 fra le nicchie vennero collocate le tele con i miracoli della Madonna del Soccorso; nel 1644, per iniziativa del podestà Pietro Morosini, prese il via la serie di quadri celebrativi dei podestà veneti di Rovigo, completata nel 1689.

Nel 1655 era iniziata la costruzione del campanile il cui progetto è assegnato a Baldassare Longhena. I lavori procedettero a rilento tanto che si arrivò a completare la costruzione nel 1774 con la realizzazione della cupoletta. Nel secolo XIX i muri esterni della chiesa si coprono di ogni genere di memoria marmorea come resti archeologici e lapidi sepolcrali che provenivano dalle chiese demolite in seguito alla soppressione napoleonica. Nel 1845, dovendo rifare il tetto, venne realizzato il cornicione del tamburo centrale e le vetrate a tondi vennero sostituite con vetrate a lastre piane. Fu rifatto il soffitto la cui decorazione venne affidata a Giovanni Abriani. Nel 1866, in seguito alle vibrazioni causate dagli austriaci in ritirata, il soffitto crollò. Nel 1865 la rampa di accesso fu sostituita da una meno estesa gradinata per eliminare l'intralcio al traffico che si era stabilito dopo la costruzione di piazzale del Soccorso (1860) e della piazza XX Settembre (1864). Dal 1881 al 1886, la Rotonda e le sue opere d'arte vengono sottoposte ad un complessivo intervento di restauro. Contestualmente viene rifatto anche il soffitto, che sarà affrescato nel 1887 da Vittorio Bressanin. Nel 2006, dato il grave stato conservativo del controsoffitto dipinto, vengono stanziati dei fondi per il consolidamento statico e il restauro conservativo del dipinto, lavori terminati nel 2007. Il campanile dal suo completamento avvenuto, come indicato sopra, nel 1774 è stato interessato a limitati interventi. Nel 1898, sotto la supervisione di Luca Beltrami, si rifece la cupola colpita da un fulmine nel 1896. Nel 1923-24 si rifece il castello campanario ligneo, realizzandolo in ferro. L'intervento di restauro più consistente si è effettuato nel 1980-81 ed è consistito nel rifacimento della cupola e della cella campanaria, del basamento e della copertura della lanterna sommitale, nel ripristino e consolidamento della muratura in laterizio e degli elementi lapidei. Il complesso religioso sopra descritto presenta importante interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una significativa testimonianza di architettura cinquecentesca di stampo palladiano, che conserva negli interni un apparato decorativo scultoreo e pittorico di considerevole valore sia per la sua qualità che per l'organicità qualificando lo spazio della chiesa.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

Lo storico dell'arte direttore coordinatore  
Dott.ssa Maristella Vecchiato

M

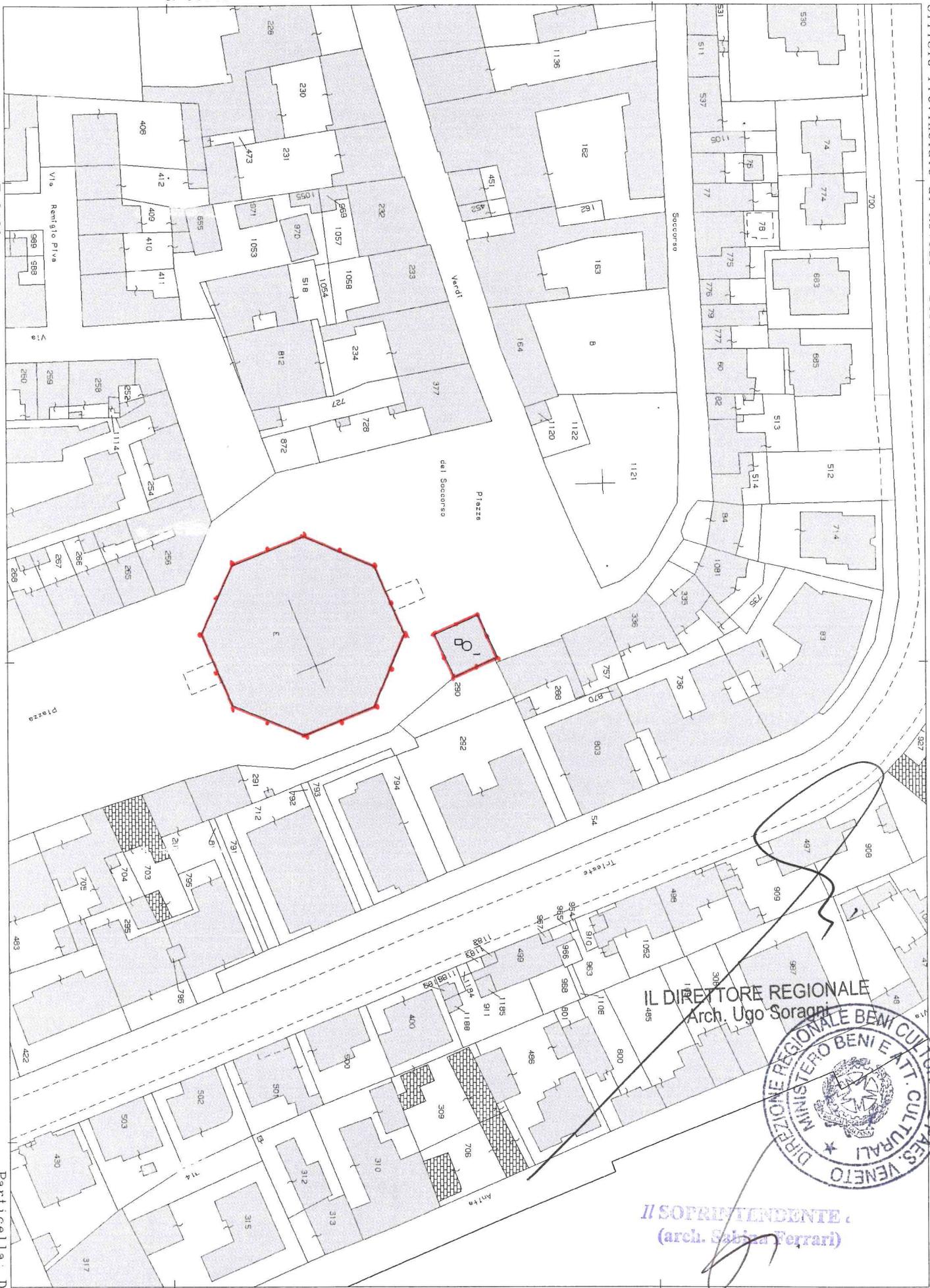
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Coragni



N=60000

E=3100

Particella: D



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



Il SOTTOSCRITTO  
(arch. Sabrina Ferrari)

Per Visura